**4.880CIAZIONE** 

Udine a domicilio a in tutto il Regno lire 16. Per gii stati esteri aggiungere le maggiori spess postali - samestre e trimestre in proporzione. Numero separate cent.

ttor

sig.

ırlo

ères

car-

ere

al

ito;

IUI

ar-

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni di annunzi, articoti comunicati, ne crologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevone unicamente presso l'ufficie di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. -Lottere non affrancate non si ricevono ne si restitui-

INSERZIONI

# ABBONAMENTI

arretrate : 10

Giornale di Udine L'abbonamento al Giornale di Udine rimane inalterato:

Anno Semestre » Trimestre »

# Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offrianche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la Scena Illustrata, che è utilissima. Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la Scena

Illustrata in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire. Invece coloro che si abbonano

rer un anno al Giornale di Udine e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla Scena Illustrata non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulative al Giornate di Udine e alla Scena Illustrata è di lire 20.

# La guerra che non si farà Verso un accordo?

La Stefani comunica: Loudra, 11. — Il Times ha da Tokio che il governo giapponese non ritione difficile l'accordo colla Russia circa la Corea, ma dichiara impossibile una soluzione soddisfacente finchè la Russia non gli riconosca il diritto d'intervenire nella questione della Manciuria.

Ressun «ultimatum» ancora Roma, 11. — Un dispaccio da Tokio al Daily Mail smentisce la voce che il Giappone avrebbe inviato, ovvero starebbe per inviare d'ultimatum alla

# Lo czar vuole la pace

Londra, 11. - Il corrispondente pietroburghese della Morning Post scrive: Ho da fonte autorevole che lo czar abbia espresso la propria opinione, in una recente ordinanza del consigli) per l'Estremo Oriente in modo veramente drammatico. Lo czar scatto in piedi gridando: Sono u non sono lo czar? Avviandosi alla porta esclamò ancora: Non sono io forse l'imperatore della pace ?

Lo czar mando un telegramma particolare all'ammiraglio Alexejeff in cui gli ordina di non intraprendere verun movimento di truppe o qualsiasi altra azione senza un ordine personale dello CZST.

### Movimento di navi russe

Londra, 11. - Il Times ha da Tokio: Venti navi da guerra russe, trovansi a Port Artur, quaranta a Vladivostok altre a Chemulpo, e Chefu.

Gran parte delle torpediniere russe che si trovavano a Port Arthur sono partite per l'isola Haiyangtao nella Baia della Curea.

# Lo sparco di marinai italiani 2 Tokio

Londra, 11. - Il Times ha da Tokio: Venti marinai italiani della nave Elba sono sparcati a Seoul pella eventuale tutela della Legazione italiana.

Notizie sicure recano che a Seoul regna ora calma.

#### IL PASSAGGIO DEGLI ISTITUTI TECNICI al ministero d'agricoltura

Roma, 11., - L'on. Rava ha fatto suo il progetto Baccelli per far passare al Ministero dell'agricoltura industria e commercio tutti gli istituti tecnici aventi carattere industriale e commerciale, ma però non sembra che il ministro Orlando voglia aderire a tale progetto. Tale proposta ad ogni modo dovrà essere discussa in un prossimo Consiglio dei Ministri

# Una legione garibaidina per la Macedonia?

Roma 11. - Si diceva che Ricciotti Garibaldi accetterà la proposta di Boris Sarafoff di formare una legione garibaldina internazionale in difesa degli inscrti nella Macedonia. Accogliete la notizia con riserva.

Una frase di Pio X.

Roma 11. - Oggi vi era aspettativa fra le file dei componenti i circoli clericali per un discorso del papa nel quale si attendevano allusioni politiche. Invece Pio X si è limitato a chiamare i dirigenti dei circoli suoi cooperatori nell'ardua impresa di rigenerare la società in Cristo ed ha aggiunto che si dovevano considerare come apostoli di pace e che era necessaria la concordia. Questa frase del papa era diretta specialmente a coloro che discutono gli atti pontifici.

# La querela dell'on. Bettolo

Roma 11. - Calcolando che in media ogni avvocato nella querela Bettòlo occupi una giornata per la sua arringa prevedesi che con 13 avvocati e il pubblico ministero la discussione terminerà il 29 o 30 gennaio, computate anche le vacanze.

#### La fine dell'arringa di Fortis L'orazione di Bonscci

Roma 11. - Alle 10.25 riprende a parlare l'on. Fortis.

Fortis dimostra menzognere tutte le accuse dell'Avanti. Il contratto dei 20 milioni fu fatto onestamente, come la restituzione fu luminosamente provata. Intorno a questo contratto si sono asserite cose enormi, auzi dispiacevoli, che, definisce asinerie. (ilarità).

Dimostra, quindi, menzognera l'accusa lanciata al Bettòlo di aver fatto votare 6000 lire di indennità pel presidente del Consiglio Superiore di Marina che doveva approvare il contratto dei 20 milioni, e così pure dimostra falsa l'accusa sull'affare del rialzo delle Terni, rialzo pressistente, all'andata al Ministero dell'on. Bettòlo e dovuto alle condizioni intrinseche dell'industria e alla buoua amministrazione. Dimostra pure esaurientemente non essere vero che Bettolo abbia acquistato un forte stock di azioni. Quanto ai pretesi prestiti, ha saputo che il milione e mezzo intascato dallo Shertoli si è ridotto a 24,000 lire. « Mi contenterei, dice l'on. Fortis, della piccola differenza » (si ride)

Quanto al trust metallurgico navale non esiste, e se esistesse non sarebbe certo un male. Che cosa resta dopo tutto questo? Resta un'asserzione di maligni, ma non si è capaci di citare un nome.

L'on. Fortis accenna poi rapidamente alla mancata stretta di mano dell'on. Saracco.

Chiarisce ancora la menzogna dei 20 milioni, ricordando che fra i testi della difesa dal Bo al Giretti, al Lanza, l'opinione fu favorevole al Bettolo.

Fortis viene quindi all'ultima parte del suo discorso e dice che non vi è qualsiasi scusante per Ferri, la cui buona fede è esclusa dall'inverosimiglianza delle accuse dalla forma sempre suscettibile ed irosa, nè vale dire che queste accuse erano state raccolte da qualche altro giornale. Non vi è da meravigliarsi che Bettolo non abbia querelato anche i giornaluncoli che lo attaccarono.

Fortis nega la buona fede di Ferri che fu incredulo verso chiunque lo sconsigliò di proseguire in questa campagna di fango, obbiettivamente parlando, senza nessuna preparazione.

Ho finito, dice Fortis: se io dovessi passare dal campo giuridico a quello del sentimento, non potrei rispondere della calma del mio dire; noi chiediamo giustizia, noi chiediamo una riparazione pronta alla ingiusta offesa.

L'udienza è sospesa. Nella udienza pomeridiana, che comincia alle 15 parla l'avv. Bonacci. Egli dice che la difesa è in grado di poter sostenere la falsità delle accuse, e di sostenere invece la nobiltà e la rettitudine del fine, che l'on. Bettòlo

si proponeva. L'Avanui! riprodusse una nota della Giustizia di Lecce: in quell'articolo si parla di buona fede. Vana lusinga! La buona fede non esiste! Le accuse furono tutte smentite, rimosse, provate soltanto in tutto quello che fa onore a Giovanni Bettòlo, presso tutti coloro che nen sono socialisti.

Bonacci continua: « Io ho piena fede che Bettòlo otterrà quella riparazione che gii è dovuta, che esulterà la giustizia, che esulteranno quanti dauno l'opera loro a servizio dello stato.

L'Italia ha leggi e magistrati che

proteggono e difendono i nobili figli del paese.

A te, Giovanni Bettolo, io dico: -Non desidero la guerra: ma in caso, voglia il Cielo che tu sia, il supremo condottiero della nostra armata per la fortuna d'Italia. »

## Asterischi e Parentesi

- Un aneddoto sulla principessa Matilde. Il marito della principessa Matilde era

un uomo vizioso, superbo e brutale. Una volta durante il carnevale del

1844, il ruzzo e prodigo tartaro dette un ballo in costume, a scopo di beneficenza, con un lusso non mai visto sino allora in tutta l'Italia. Sul più bello, ecco apparire il principe a braccetto d'una donna le cui relazioni con lui erano note ad ognuno; e così, spavaldamente, passar sotto il naso della moglie: e la donna, l'amante, onorgoglita del proprio trionfo, sicura del fatto suo, aggiunse all'ostentazione un serrisa di acherno.

Matilde, indignata, naturalmente, non potè a meno di rispondere con l'offesa all'offesa; e il magnifico principe allora, alzata poco nobilmente, ma molto... cosaccamente la destra, le lasciò andare... un solennissimo schiaffo.

- Un altro aneddoto.

La principessa Matilde era figliuola dell'ex re di Vestfalia, Girolamo Bonaparte, le cui finanze non erano mai state s non erano nemmeno allora in condizioni troppo floride.

Pochi giorni dopo il fatto raccontato di sopra, Matilde, pregata e ripregata dal padre, richiese al marite una somma. 11 creso tartaro si mostrava però assai restio; tanto che la poveretta giunse perfine a implorarle in ginocchic.

Allora costui, costringendola con la forza a rimanere in questo umile atteggiamento, suonò il campanello; e subito comparve l'intendente seguito da un gran numero di servi, confe volevan le usanze di quella casa.

- Ecco - gridò loro, con aria di disprezzo, il marito - ecco la nipote di Napoleone, che s'inginocchia dinanzi a me, perche dia denari a suo padre.

- I dispiaceri d'un vincitore di lot-

Il giorno 25 dello scorso dicembre ebbe luego a Lisbona l'estrazione della grande lotteria di Natale,

Il primo premio, la bella somma di 900 mila lire, fu vinto da certo Rufino Carvaltro, che, dopo aver occupata una elevata posizione, era caduto in estrema miseria.

Il fortunato vincitore è l'uomo del giorno a Lisbona.

Non può uscire di casa senza essere seguito da un centinaio di persone, che, ricordandogli i critici anni, portano ai sette cieli le sua virtù e la sua gene-

rosità. Appena egli mette piede fuori dell'uscio, un numero considerevole di mendicanti gli si precipita dinnanzi, ostruendogli il passaggio, obbligandolo a mettere le mani nel taschino, per farsi libera

la via. Ier l'altro, approfittando della confusione, unu dei mendicanti lo derubò dell'orologio, e quando il ladro fu scoperto, i compagni gli furono addosso, rubandoglielo, e ferendo lui in varie parti.

Però le indagini degli agenti, non riuscirono a far rintracciare la refurtiva! Dopo ciò, il Carvaltro, quando esce di casa, si mette una barba finta, che cam-

bia colore ogni giorno. Almeno quand'era poevro, non aveva bisogno di cammuffarsi!

Noto che invece di cambiare colore nella barba sarebbe stato bastevole di cambiar colore nella faccia.

- La distrazione d'un campanaro. Martedi mattina, di buon'ora, i pacifici cittadini di Nyon, in Svizzera, furono

svegliati da un insolito sonare del campanone della parrocchia. Che è, che nun è, si vestono e percorrono in lungo e in largo II paese, in cerca di un po' di fumo, che loro indichi ov'è scoppiato l'incendio, non ad altro

tina scampanata. " Ma nulla scoprendo, alcuni di quei buoni contadini tcorrono alla sacrestia, ove il campanaro stava suonando.

che a ciò, potendo attribuire la mattu-

"Che c'è?" chiama spaventato il buon nomo. " Lo domandiamo a voi ! " r.spondono i contadini: " diteci, dov'è l'incendio?" " Ma che incendio n risponde il sagrestano « eggi A festa : ecco perché si

Si comprese allora che il campanaro, abituato alle feste degli scorsi giorni, credendo che anche martedi fosse giorno festivo, aveva dato mano alla corda del campanone!

suona! n

Molto meglio dar... corda tutti i giornil

### Un romanzo siumato

Beilino 11. - Sull'effare della cantante americana Geraldina Iarrar, di cui si disse che il « Kropprinz » era innamorato, e che occupò la stampa estera il " Welt am Montag » aveva dato prima notizia, senza fare i nomi, e intitolandola « Esperimenti genealogici » In questi giorni correvano voci sensazionali sulla soddisfazione chiesta dal padre della cantante al giornale. ()ra il « Welt am Montag » scrive, sempre senza fare i nomi, che il padre della cantante chiese ed ottenne la semplice dichiarazione che la notizia nou si riferiva a sua figlia.

Il giornale aggiunge che la voce circolava da gran tempo ed era penetrata neila colonia americana, come si vide in occasione dell'inaugurazione della chiesa americana; ma informazioni attendibili e autorevoli gliela fanno credere priva di fondamento.

### Dreilo mortale fra capitani austriaci

scono manoscritti.

Trieste, 11. - Si ha da Pola che in seguito ad un diverbio di carattere politico è avvenuto un duello a gravi condizioni fra capitani di artiglieria Jantska, bosmo, e Lutz, tedesco. Il Jautska, fa ferito mortalmente.

# L'INSURREZIONE A S. DOMINGO

Loscoppio d'una granata Sandomingo, 11. - La città è stata attaccata e bombardata dai partigiani dell'ex-presidente Jimener.

Una granata è scoppiata nei pressi della legazione degli Stati Uniti. Fortunatamente non vi sono vittime.

#### Una vittoria depli inglesi suile truppe di Mad Mullah

Londro, 11. - L'Agenzia Reuter ha da Aden: Lestruppesinglesi si scontrarono con le truppe del Muliah riportando vittoria.

I Somali ebbero mille morti; gli inglesi ebbero due ufficiali morti e otto gravemente feriti.

# Consiglio Comunale ANCORA LA QUESTIONE DELLA LUCE

Le dichiarazioni degli assessori dimissionari UNA LETTERA DI MALIGNANI

# Le dimissioni definitive del Sindaco

Seduta deli' 11 gennaio

Lunga è l'attesa per poter raggiungere il numero legale. Un pubblico scarso in principio e poi abbastanza numeroso assiste alla seduta.

Alle 9.15 il Sindaco comm. Perissini dichiara aperta la sedute. Ai banchi della Giunta siedono ancora l'ing. Cudugnello e l'avy. Driussi.

Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente o quindi fa l'appello nominale.

I presenti Risultano presenti 24 consiglieri e cioè i signori Bonini, Bosetti, Braidotti, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugneilo, Driussi, Franceschinis, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Sal-

vadori, Sandri e Vittorello. E' giustificata l'assenza del consigliere Franz.

It Sindaco avverte che per la quantità delle nomine saranno necessarie due squadre di scrutatori e perciò sceglie per la prima squadra i consiglieri Bosetti, Braidotti e Costantini, e per la seconda squadra i consiglieri Gropplere, Madrassi e Paoluzza.

Il Consiglio approva il verbale della

seduta precedente.

#### La questione della luce in 11 lettura La discussione

Il primo oggetto dell'ordine del giorno reca: Provvedimonti per l'illuminazione della città da 1 gennaio 1904 in poi. II. lettura.

Il vice segretario legge l'ordine del giorno approvato nella precedente seduta, così concepito:

Il Consiglio Comunale richiamandesi al suo voto di massima 6 corr. per la municipalizzazione del servizio dell'illuminarione pubblica

delibera di provvedere direttamente alla illuminazione dalla città e degli stabilimenti ed istituti municipali o comunque dipendenti dal Comune e di quelli di beneficenza, nonchè al caso anche dei locali privati e ciò valendosi di un impianto autonomo sul canale del Ledra a porta Poscolle e ricorrendo ove occurra anche a nuovi impianti ed all'officina del gas ed incarica

la Giunta Municipale di allestire d'urgenza il progetto relativo in base al preventivo di cui l'allegato 9.

Le raccomandazioni del cons. Renier Renier. Non intendo discutere sul voto della precedente seduta, ma ho domandato la parola per fare qualche raccomandazione alla Giunta.

Esaminai la legge sulla Municipalizzazione dei servizi pubblici per vedere se la deliberazione presa sia contemplata nella legge medesima e mi sono convinto che vi è una diversa interpretazione e cioè se si abbia la municipalizzazione dei pubblici servizi soltanto quando il servizio non sia obbligatorio pel comune, oppure se anche questa

sia una vera municipalizzazione. Leggendo la legge e le relazioni ministeriali, senza esser certo di aver ben compreso, credo che in questo caso si tratti di una municipalizzazione vera e propria, come avviene ogni qual volta il Comune provvede direttamente ad un servizio senza appalti-

Il Governo infatti non intese di favorire le nuove municipalizzazioni, ma di favorire quelle già sorte e ciò perchè i comuni non si azzardine in imprese rischiose.

Richiamo perciò l'attenzione della Giunta su questo punto. Perchè se à necessario applicare la legge sulla municipalizzazione la Giunta deve fare un lavoro molto-serio in un tempo breve. Ed infatti se detta legge è applicabile bisogna vedere se l'allegato 9 può servire da progetto di massima, ed in caso diverso votarne un altro con 21 veti di maggioranza e con due letture, approvare il regolamento relative, indire il referendum, sottostare all'approvazione della Giunta provinciale ammi-

nistrativa ecc. ecc. Si potrebbe quindi schivare questo laborioso procedimento basandosi sull'articolo basandosi 16 di detta legge che permette al Comune di assumere un servizio quando esso non sia tanto importante, e l'importanza di questo, dato

il bilancio, è relativa. L'oratore conclude raccomandando alla Giunta di esaminare la questione sotto tutti i punti.

Sindaco, La Giunta ringrazia il cons. Renier degli avvertimenti forniti e ne terrà serio conto.

La risposta dell'assessore Driussi Driussi. Come legale della Giunta deve osservare che essa si è occupata dell'interpretazione della legge e crede che si possa evitare le formalità ritenendosi questa non una vera municipalizzazione ma la sistemazione di un impianto già appartenente al Comune.

Se poi fossero necessarie le formalità della legge il tempo non è tanto ristretto da non permetterne l'atttuazione.

Quanto poi alla posizione della Giunta, osserva che il bilancio comunale, come apparirà nella prossima discussione, presenta un aumento di spese continuative per aumento di stipendi agli impiegati. Quatunque gli esercizi venturi non ayranno a soffrire perciò, tuttavia la Giunta si è preocupata di sopperire a tale aumento di spese con nuove entrate.

Siccome fu ritenuto opportuuo di ricorrere a nuove tasse solo in casi estremi, si è pensato a nuovi cespiti. A tal uopo la Giunta aveva proposto l'assunzione completa dell'attuale impianto. Respinto tale progetto, fu approvato quello dell'impianto del Ledra e la Giunta lo voterà per il principio di municipalizzare.

Il Consiglio si è manifestato contrario alla gerenza non volendo che il Comune facesse da industriale, ma d'altro canto anche il Comune deve fare da industriale coll'impianto suo in concorrenza dell' impianto già

esistente

Perciò i firmatari della relazione della Giunta, pur dando voto favorevole al progetto già approvato in prima lettura, essendo decisamente contrari all'appalto, propongono che sia inserita a verbale la seguente dichiarazione: 🙎

La dichiarazione di Pilato

I sottoscritti membri della Giunta che ebbs a rasseguare l'afficio in seguito ai voti del 2 gennaio 1904, intendono che a spiegazione del loro voto per la municipalizzazione della luce coi nuovi impianti autonomi e della loro rinuncia al mandato, abbia a restare negli atti del Consiglio comunale la seguente dichiarazione:

" Il Sindaco Perissini e gli assessori Pico, Driussi e Cuduguello con l'adesione dei colleghi Comelli e Mattioni, ebbero a proporre all'onoravole Consiglio l'assunzione dell'attuale impiants elettrico Volpe-Maligaaui per l'illumi nuzione pubblica e per la fornitura della luce ai privati.

La condizione della gerenza del sig. Malignani fu da essi suggerita come psovvedimento utile al partito che si proponeva adottare.

Con la fatta proposta essi intendevano di assicurare al Comune il mezzo di una notevole e sicura risorsa, imposta, oltre che dalle ragionevoli previsioni dell' im. pianto, anche dalle attuali condizioni del bilancio che richiede, di fronte all'aumento costante della spesa, la sostituzione di nuovi cespiti non fissati che rinnovano la necessità di un inasprimento dei tributi,

Di fronte alla decisione del Consiglio che respingeva la detta proposta, il Sin-· daco o gli assessori sopra designati, in omaggio al principi della municipalizzazione e sulla fede delle fatte pravisioni, hanno dato la propria alesione all'impianto autonomo del salto del Ledra par l'illuminazione pubblica e per la eventuale fornitura della luce ai privati.

Ma votando il detto provvedimento e concorrendo oggi ad approvarlo in via definitiva, essi intendono di confermare la loro assoluta preferenza per l'assunzione del completo impianto attuale, avvertendo che l'esercizio dei nuovi impianti di trovera in concorrenza con l'impianto stesso e respingendo ogni responsabilità per le condizioni che saranno fatte al bilancio comunale ed agli utenti privati dal provvedimento odierno, in confronto di quelle che sarebbero state determinate dal provvedimento da essi proposto.

Firmato M. Perissini, E. Driusst, E. Cu. dugnello, Emilio Pico.

Una lettera di Malignani

Sindaco. Mi a pervenuta una lettera del sig. Malignani con preghiera di leggeria al Consiglio e perciò mio malgrado sono costretto a farlo. Eccola: Ill.mo Sig. Sindaco

Di fronte alle accuse mossemi da qualche consigl. faccio affidamento sulla lealta di V. S. e dell'on. Giunta perche mi si dia atto delle seguenti circostanze:

I. Il consulente legale del Comune d'accordo con la Commissione speciale propose a me il contratto di appalto, ed io, salvo lievissime modificazioni, lo accettai.

II. Poco appresso l'on. Giunta mi richiese di aderire al contratto di cessione e gerenza: quantunque conscio della grave responsabilità che assumeva e quantunque mi si diminuisse quella cointeressenza che aveva nella Società Volpe e Malignani, accettai.

III. Mi si richiese di rinunciare alle mie officine e ad ogni ingerenza nelle Stesse: accettal. IV. Si insistette per una proroga di 15

giorni della scadenza del contratto di appalto per la decisione del Consiglio: per quanto mi riguardava la accordai. Ed accordai ancora nove mesi di tempo perchè il Comune poesa provvedere all'impianto elettrico autonomo.

Giornale di Udine

# I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz, vietata

La fortuna parve mi togliesse ogni prudenza, ogni avvedutezza. Invece di fuggire all'estero, me ne restai a Parigi nella certezza che nessuno rivedrebbe più il signor Bornage che sapevo nelle mani di un briccone matricolato troppo interessato a ben custo. dirlo.

La notizia della sua fuga mi decise a lasciare la Francia; mandai a Ruggero Fleuret il giornale che annunciava l'evasione ma invece di prendere senza indugio il treno per l'estero, tardai per la riscussione di un credito di ventimila franchi il cui pagamento mi aspettavo da un giorno all'altro. La mattina in cui ne feci l'incasso fui arrestato. Questa è la pura verità; che annulla tutte le mie precedenti dichiarazioni in contrario. Si potrà dire che non fui onesto, ma nessuno, dirà che sono uno sciocco.

Subirò la mia punizione, ma il dottor Benevent subirà la sua, perchè è lui che mi ha spintogalla complicità di un crimine.

Non mi si toglierà dalla mente che

Devo aggiungere ancora che l'acquisto del salto di Porta Gemona, e l'erezione dell'Officina elettrica ebbero origine dal desiderio manifestato da V. S. e da qualche membro della Giunta di poter abbat tere le casette ivi esistenti ed ingrandire il piazzale di Osoppo.

E siccome quel salto non presentava rimunerazione sufficiente escogitai l'impianto Volpe che permise di ottenere il miglioramento edilizio desiderato dalla Ginuta.

Finalmente mi obbligai a cedere al Comune per L. 6000 quelle casette che nella relazione dell'on. Giunta sono valutate L. 10000, incontrando cosi la probabilità di dover tenermi il salto senza adiacenze per un prezzo rilevante, qualora il Comune non cradesse di assumerlo.

Nel mentre faccio aucora presente che da nessuno si poterono trovar contronti alle tariffe da me proposte per l'avvenire, protesto contro le infondate accuse fattemi, certo che tale protesta troverà il leale appoggio di V. S. Ill. e degli on.

Assessori che maco ebbaro a trattare, Con perfetta osservanza

dev.

#### Malignani Le esservazioni di Sandri Un putiferio Insinuazioni?

Sandri. Trovo giuste e legittime le risarve dell'assessore Driussi sulla responsabilità avvenire dei firmatari della relazione della Giunta, ma quello che mi impressiona si è che pel nuovo impianto di trasforo si parla, oltre che del salto del Ledra, anche di quello di porta Gemona e che oggi di straforo si veuga a proporre il riscatto del salto di Porta Gemona, mentre io fn dall'altra seduta ho dichiarato che avrei dato il mio voto alla municipalizzazione purchè non si tornasse al progetto di gerenza.

Cudugnello. Ma dov'è'il straforo i chi ha parlato del salto di Porta Gemona? Queste sono insinuazioni!

Sandri. Ne ha fatto l'assessore Driussi е пе parla la lettera del Malignani.

Sindaco (vedendo che l'ambiente si riscalda). Finiamola e raccomando di contenersi nei termini dovuti, altrimenti ...

Minisini. Domando la parola!

Driussi (scende dal suo banco e fucendosi consegnare le dichiarazioni già lette e passate al segretario, si avvia verso Sandri e gli dice:) Firmi queste dichiarazioni per non poter dire poi che le abbiamo cambiate!

Sandri, Lasci stare, non occorre! Chi ha consigliato il riscatto del salto? Minisini (con un pugno sul tavolo) Domando la parola!!

Sandri. Sono pronto a votare in seconda lettura il progetto; sa però si dovesse con esso fare una lusinga m Malignani di comperare quel salto di porta Gemona non voterò.

Minisini. Noi deviamo dalla questione. Qui si tratta di una approvazione in seconda lettura e si son fatte già fin troppe accademie. E' ora di finirla!

# Cresce il putiferio!

Cudugnello. Non so dove si parli di riscatto di quel salto! Io come consigliere, sul Giornale di Udine di oggi, ho creduto di suggerire come conveniente, per non sovracaricare l'officina del Ledra e per equilibrare la tensione, di porre in assetto il salto di porta Gemons. Ma verrà lei, sig. Sandri, come assessore a decidere. Sono tutti castelli in aria. E credo di essere abbastanza onesto per non essere sospettato.

Sindri. Io non ho fatto cenno ad articoli di giornale, ma l'assessore

quando invitò a pranzo il signor Bornage egli non progettasse di tradirci rilevando tutto alla nostra vittima comune. In quel momento nulla vi era che attestanse esservi colpa del dottore. Ci avrebbe mandato tutti ai lavori forzati per qualche centinaio di mille franchi che si sarebbe fatto dare dal suo pensionario in cambio della libertà. Ecco la vera ragione di tale accesso di tenerezza in quell'uomo.

Cousin aveva fatto il racconto con accento cosi sincero che nessun dubbio poteva sussistere nell'animo dei giu-

- Accusato Benevent, che cosa avete da rispondere a tali accuse? -domandò il presidente.

- Rispondo che sono un tessuto di menzogne prese a prestito dai peggiori romanzi.

- E voi, accusato Fleuret, che avete da obiettare all'accusa precisa e formale del vostro complice?

- Io? Ho ascoltato tutto quanto ha detto, ma nou ci ho compreso niente. Io non entro in nessun modo nella sua storia e non so davvero perchè mi voglia tirare in ballo!

- Ma le fotografie che ieri vennero esposte alla vista dei signori giurati e del pubblico vi accusano più ancora di quel che abbia fatto Cousin; esse fanno toccar con mano che partecipaste al delitto; provano la complicità di vostrà

Drinssi ha acconnato al salto di porta Gemona. Ho già detto che non darò il mio voto per tornare alla gerenza... Drussi. Rilegge le dichiarazioni dei

firmatari perchè Sandri avverta quando in esse si parla del salto fuori porta Gemona.

Sostando sui punti più salienti osserva che non se ne parla mai malgrado i rapporti col Malignani cui il Sandri può insinuare a loro riguardo. Ministni. Basta! Ai voti!

Driussi (Riscaldandosi maggiormente) Eh no! cons. Minisini: Non si può mica dire « ai voti » senza rispondere, dopo che il sig. Sandri ha detto che per straforo si favorisce Malignani.

Ed è con uu gran sospiro che noi ce ne andiame da questo posto, a cui la prossima volta sarete voi sig. Sandri! E facciamo voti che vi siano assessori come lei che abbiano dei rapporti meno sporchi col sig. Malignani. (It baccano cresce).

Sandri (insorgendo). Domando la parola per un fatto personale!

Sindaco. Basta; basta! Sandri. O mi concede la parola, o me ne vado!

Sindaco. Sia breve, per l'amor di Dio! Sandri. Drinssi vuol farmi dire ciò che non ho detto!

Driussi. Lei ha il coraggio di farlo supporre e non di dirlo! Cudugnello. Non lo dice qui, ma fuori

Sandri. Non è vero! Mi appello agli ex colleghi della Giunta ed al Consiglio se io uon sono sempre stato contracio all'acquisto di quel salto.

Sindaco. Davo rettificare che lei voleva che lo comprasse il Comune. Sandri. Non è vero!

Siccome la scena si fa troppo lunga e tutt'altro che edificante, e poichè d'ogni parte si grida a si voti!», il Sindaco tronca il dibattito con una gran scampanellata e mette ai voti in II. lettura, l'ordine del giorno più sopra pubblicato.

Si fa l'appello nominale e rispondono si su 21 votanti, 23 consiglieri. Risponde no il solo cons. Vittorello!

#### Le dimissioni del Sindaco

Il Sindaco prima di passare al secondo oggetto deve fare una dichiarazione. (Legge il seguente dissorso:) All'on. Consiglio Comunate di

Nel settembre 1901, quest'onorevole Consiglio a voti unanimi mi eleggeva alla suprema carica di capo del Comune.

Sone decorsi 28 mesi.

In questo periodo di amministrazione agitata da combinazione emozionanti liete e dolenti e di storica grandezza friulana cercai con amore, con zelo, e col più fiducioso studio dedicare tutta intera la mía modesta opera intellettiva e materiale insiame ai colleghi per i quali non ho parole sufficienti di encomio meritato e di ringcaziamento.

Nelle graduali riforme non raggiunsi che parziali risultati causa compiti straordinari di questo periode amministrativo e non mi fu possibile mandare così ad effetto tutto il mio pensiero.

Queste riforme però furdno studiate dagli egregi colleghi della mia Giunta e si può dire che le più importanti non aspettano che un debole esiguo supremo sforzo di buona volontà per essara in pochi mesi attuate. Uno dei più splendidi ed importanti

preblemi che doveva fissare un punto

moglie come pure quella di vostro fratello che si è reso latitante; quelle fotografie vi rappresentano in tutte le vostre soste da Gagny all' Istituto di Benevent; vi schiacciano con la loro testimonianza. I vostri dinleghi a che servono di fronte a quella prova tanto evidente? Nel vostro interesse vi consiglio di confessare la verità, tutta la verità; forse la vostra franchezza potrà procacciarvi un po' d'indulgenza.

- Non posso dire quello che non è. Se mi hanno fotografato e hanno creduto di cacciare la mia figura insieme a quella di altri nei quadri fatti vedere al pubblico che colpa ne ho io? Chi avrebbe mai potuto credere che la fotografia che mi son fatto fare alla masseria dei Muulinets avesse potuto essere presa per prepararmi il tiro birbone di condurmi qui in questa gabbia? Sonno innocente! sono innocente!

Da Fifi non fu possibile di cavara altro. La requisitoria del publico ministero era facile, troyando i giurati già convinti della colpa degli imputati.

L'avvocato di Cousin dopo la confessione di questo, non poteva sostenere la non colpabilità. Si limitò a domandare le circostanze attenuanti in considerazione delle pressioni e delle minaccie che il medico alienista aveva fatto per costriugerlo al delitto.

Egli presentò i documenti comprovanti come il debito di 8500 franchi

luminoso negli annali di questa amministrazione democratica, vanto della attuale rappresentanza comunale, trionfo delle idealità innovatrici, e cioè la municipalizzazione completa, pubblica s privata dell'esercizio dell'illuminazione elettrica udinese cui aveva quasi fatalmente arrestato sulla via di uno sconfortante disinganno colla regressione economica di un appalto, Infatti la proposta della Giunta in argomento nella seduta 28 dicembre 1903 fu respinta e nel 2 genusio 1904, rincarando la delusione dei relatori si approvò in prima lettura un contratto di appalto contro il voto fermo, deciso e negativo degli assessori Cudugnelle, Driussi, Pico e del Sindaco.

Sfiduciata, esautorata, la Giunta in una questione cost eminentemente finanziaria economica, a di principio moderno, si trovò nella dolorosa ma doverosa necessità di rassegnare al Consiglio le sue dimissioni. Questo fece nella seduta 6 gennaio corr.

Ma in quella seduta accaddero due fatti, uno importantissimo, e cioè la provvida resipiscenza del Consiglio nel merito della questione soprassedendo alla II lettura dell'appalto ed invitando la Giunta a ripresentarsi con nuove proposte fermando l'attenzione in maggioranza sul progetto di municipalizzazione pura e semplice.

Secondo fatto, la rielezione del Sindaco e della Giunta colla sostituzione dei due assessori Cudugnello e Driussi.

Nella seduta 8 corrente la Giunta ripresentava il progetto puro e semplice municipale ed il Consiglio comunale, contrariamente alle correnti appaltiste non solo, ma assecondando la tenace condizione del Sindaco di una municipalizzazione completa pubblica e privata, a voti unanimi deliberava un tale impianto. Ma non è il riscatto delle officine Volpe-Malignani.

Però, per la duplice nobilissima attestazione di stima e di onore a mio riguardo, mi corre il più gradito dovere di ringraziare come ringrazio dal più profondo del cuore e con indelebile riconoscenza i signori consiglieri.

Questa sera in II lettura fu definitivamente consacrato l'impianto Municipale elettrico e per conto pubblico e per conto privato, ossia in ultima analisi la soluzione vagheggiata dalla Giunta, come principio dei tempi moderni, ma purtroppo derogando, ripeto, dal riscatto delle officine Volpe-Malignani già pronte, per un impianto proprio e senza concorrenze.

Raggiunto così almeno parzialmente lo scopo lungamente accarezzato e studiato oggi mi si ripresenta il problema della mia nueva posizione nella Giunta

e nel Consiglio. Accettare l'altissimo e lusinghiero mandato a cui la fiducia e la stima degli onorevoli Consiglieri mi invita, sarebbe certamente il sogno del mio pensiero e la soddisfazione più alta del mio amor proprio, ma non posso a meno di chiedermi se è poi questo l'interessa vero della gestione comunale e

della cittadinanza e sè vengono per

sifatta guisa realmente tutelati. La risposta è abbastanza ardua e l'ho lungamente e seriamente meditata. Ne dubito! Temo seriamente. L'affiatamento coi signori relatori del problema elettrico era oramai completo, non lo sarà forse cci sostituti, ed allora la mia presenza anziche facilitare l'importante e nuovo compito, lo difficulterà.

Ed allora · la responsabilità che io mi assumo, compromette me stesso, il mio

fosse salito a 40.000.

Dov'erano quella onestà, quella onorabilità di cui il dottor Benevent con tanta disinvoltura faceva si bella pompa?

L'avvocato di Fifi sostenne il vizio parziale parziale di mente del suo cliente, il quale si trovò trascinato in quest'avventara da sua moglie e da sno fratello che rappresentò come un contadino astuto, avido e d'indole perversa.

Benevent li aveva istigati, dominati, spintti a eseguire il suo progetto, promettendo loro l'impunità. Erano in buona fede, credendo realmente alla pazzia del signor Bornage.

L'avvocato di Benevent non esitò a domandare l'assoluzione del dottore, che dipinse con smaglianti parole come vittima dell'odio di Cousin, il quale, dopo averlo derubato, tentava di disonorario. Ma dietro la testimonianza di un individuo tanto spregevole si poteva condannare un dottore reputatissimo e banemerito, il quale godeva la stima universale? che era stato in paracchie circostanze encomiato per i suoi lavori scientifici e rincompensato con tante medaglie, con le palme accademiche?

Sottoposte ai giurati le questioni, essi risposero all'unanimità affermativamente su tutte, accordando le circostanze attenuanti soltanto a Cousin come aveva domandato il suo avvocato.

Benevent, accusato di complicità nel furto e nel sequestro, fu condannato mandato, il pubblico ed il privato interesse.

Nè la mia buona volontà basterà a

riparare. Pur rispettando i nuovi amici rientranti nella Giunta ed anzi ammirandone i meriti intellettuali e lo studio, io credo che una tale responsabilità non potrei assolutamente condividere che con coloro che mi furono assidui compagni nei lunghi, difficili e peritosi studi di quel problema.

In omaggio a questa responsabilità che riflette direttamente e la gestione comunale e l'interesse cittadino, ed in riflesso anche ad un atto di solidarietà coi cessati membri della Giunta, io credo che il mio dovere deva essere più forte dell'amore di me stesso, ed in questo critico momento parmi che esso mi additi netta eppur dol orosa la via che mi resta a seguire.

Ciò posto e considerato che la mia modesta amministrazione lascia l'erario in ottime condizioni finanziarie, ed in una situazione economica e morale ancor migliore, non posso per la lusinga di così alto onore, compromettere forse i frutti del lungo, zelante e spero non inutile mio lavoro.

L'interesse del Comune e quello dei cittadini, per me passa in prima linea, e a non turbarlo forse, reputo obbligatorio col più grave rammarico di rinnovare all'onorevole Consiglio le mie dimissioni da Sindaco.

Lo assicuro che sarà sempre cara ed indimenticabile la riconoscenza in me per le attestazioni tutte così gentili di affetto e di stima da Lui ricevute e sempre disposto a portare il modesto tributo a benefisio del Comune che in questo tirocinio imparai a conoscere ed amare, e della mia cittadinanza, che si è eretto un tempio ed un vero culto nel mio cuore.

Di Prampero. Propone di deliberare su questo argomento in altra seduta, essendo oggi all'ordine del giorno altri oggetti.

Oggetto II. Ospizio cronici

Bonini dice che sarebbe opportuno, anzi urgente, procedere alle nomine e surrogazioni nei servizi amministrativi e nelle Opere Pie, che si protraggono già da parecchio tempo.

Il Sindaco crede più urgente lo statuto per i cronici.

Renier osserva che si può procedere alle nomine mentre si discute lo statuto, — a così rimane stabilito.

L'assessore Comelli dice che nell'ottobre 1903 il Consiglio comunale approvò la proposta sull'erezione in ente morale dell'erigendo Ospizie cronici, come proposta del presidente della Commissione dell'Ospizio, cav. Capellani Oggi il Consiglio comunale è chiamato a dare il parere sullo statuto dell'Ospizio stesso, e ciò in base alla Legge sulle Opere Pie; ma non si possono fare modificazioni.

Renier ammette che si debba dare un parere pro o contro ma crede che si possano e si debbano discutere anche i singoli articoli.

Propone il seguente ordine del giorno: Il Consiglio dà parere favorevole al proposto Statuto con che sia soppresso l'art. 15 che suona:

L'Ospizio Cronici potrà, qualora il Municipio di Udine si disinteressasse nella donazione dei commendator Marco Volpe, farsi cessionario della stessa ed esercitare l'officina elettrica anche in società con l'altro comproprietario, con

a quindici anni di lavori forzati; Felice Bleuret, accusato di ratto, di furto, e di complicità nel sequestro, fu condannato a venti anni. Per lo stesso titolo ebbe identica condanna Ruggero Fleuret contumace.

Cousin se la vavò con sette anni di reclusione. L'accusa era stata abbandonata contro Aurelia Fleuret perchè non presente al ratto e al furto e non trovandosi ta condizioni di comparire.

Secondo l'uso il presidente domando ad ogai accusato se aveva qualche osservazione da fare circa all'applicaziona della pena. Cousin ringrazio, Benevent tacque, Fifl saltò su inveperito.

— Codesta non è giustizia. Io voglio sette anni come Cousin e non di più. Perchè egli ha confessato tutto? Eb. bene anche io confesso tutto. Lo scellerato è stato Benevent, proprio lui che ci ha indotto a fare quello che abbiamo fatto; e ci ha detto di badar bene a non dir nulla. Ecco. Ho confessato.... confesso tutto; quello che ha detto ora Cousin è vero, lo confermo. Dunque, la condanna a venti anni per me non conta più; ci vuole una nuova seutenza.

Il suo dire fu interrogato da uno scoppio d'ilarità che proruppe da ogni punto della sala di udienza. Fu l'epilogo comico di quella tragica storia.

FINE.

ritto a ante l Art veglia l'Ospi Consi giudiz In cita l per e Art art. 4 nici 1 al C l'art. paren nistra

respon

noscia

tualme

cosi r

dell'O:

di lire

Art.

fissat form. Cos Renie all'au vole voti dal c Nom

nomi

**co.** A Con di R  $\mathbf{Br}$ Coz voti

Co

voti

Co

Cons Cor Bigo Cor Paul Cost

Con

nist con sind med sodabro

Ma

anci mol più qeu altri forti

che l'urt intes qual com pers il vi

i m

cime

l'ess uom il te assis volm vato inasterà a

No. of the

ci riennmiranstudio, lità non ere che lui **com**peritosi

ısabilità gestione o, ed in idarietà unta, io a essere

esso, ed mi che rosa la la mia l'erario , ed in

lusinga re forse ro non elio dei a lînea, obblirico di

rale an-

glio le cara ed in me gentili evute e nodesto che in be erec , che si

o culto iberare seduta, no altri

ortuno, mine e strativi aggono lo stacedere

lo sta-

iell'otale apn ente tronici, della Capel-è chiastatuto o alla

non si a dare de che anche ;iorno; ole al presso

lora il

essasa**a** 

Marco asa ed che in o, con ; Fefurto, c00sso tiggero

ani di sadoà non n tromandò he osaziona event

voglio Ebscelo iui hs abbadar onfeshe ha ermo. ni per

nuova a uno

ogni pilogo responsabilità limitata al valore riconosciuto alla donazione stessa, ed eventualmente realizzarne il valore. > - e che gli articoli 4, 8, 13 siano

così modificati: Art. 4. - « Chi disponesse a favore dell'Ospizio di un'annua rendita netta di lire 500 avrà, per sè ed eredi, di-

ritto alla nomina di un ospitando, duante 50 anni. » Art. 8. - w Il Presidente ha la sorveglianza generale sull'andamento dell'Ospizio, firma i mandati, convoca il Consiglio e rappresenta l'Ospizio in

giudizio e presso terzi. In assenza del Presidente, ne esercita la funzioni il Consigliere anziano

per età. .

Art. 13. - Eccettuati I casi degli art. 4 m 14, per l'ammissione dei cronici richiedesi la prova d'appartenere al Comune di Udine, nei sensi dell'art. II e della povertà propria e dei parenti tenuti per legge alla somministrazione degli elementi.

Il numero massimo dei cronici verrà fissato ogni anno dal Consiglio nella formazione del bilancio.

Comelli accetta le osservazioni di Renier e dice che saranno trasmesse all'autorità competente.

Il Consiglio esprime parere favorevole allo Statuto ed approva pure i voti manifestati nell'ordine del giorno dal consigliere Renier.

Nomine e surrogazioni nelle istituzioni pubbliche di beneficenza ed altro.

Il Sindaco proclama il risultato delle nomine.

I votanti sono 21.

Revisori dei conti Minisini cav. Francesco e Gropplero co. Andrea.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio Braida cav. Francesco rieletto, voti

Congregazione di Carità Madrassi Silvio, 13; Pignat Luigi 16, Consiglio Ammin. Istituto Micesio

Rieletto de Brandis co. Enrico, con voti 19. Consiglio Ammin. Casa di Carità Rieletto Mangilli march. Francesco,

voti 17. Consiglio Ammin. Monte di Pietà

Camillo Pagani, voti 17. Consiglio Ammin. Casa di Ricovero Angelini dott. Corradino, voti 19.

Consiglio Amministrativo Confraternita dei Calzolai Missio Pietro, presidente, voti 15, Bigotti Giuseppe, membro, voti 13.

Consiglio Ammin. Civico Ospitale Rieletti: Bardusco cav. uff. Luigi, voti 18, Fachini ing. Carlo, voti 18, Pauluzza Pietro, voti 17, Perusini dott. Costantino, voti 20.

Consiglio Direttivo Istituto Uccellis Misani cav. Massimo, voti 19, Caratti avy. Umberto, voti 17.

## La seduta viene levata alle 10.45. Il tramonto

Iersera si è sfasciata l'amministrazione popolare del comune, con le dimissioni definitive del sindaco. Potranno tentare di rimediare con un prosindacato che soddisfi qualche giovane ambizine e con una Giunta cui partecipi anche il buon Collovigh, membro stimato della maggioranza. Ma sarà opera effimera.

Questa è la crisi non d'una Giunta ma del partito (se così si può chiamarlo) che era sorto anche a Udine, col nome di popolare e che aveva suscitato in molti la lusinga d'una spinta più vigorosa del comune verso qualle riforme moderne che in altri paesi, sotto quest'aspetto, più progrediti del nostro, avevano nei comuni trovato e dato la fortuna. La lusinga fu vana.

Non è questa l'ora di ricercare motivi di un così rapido disfacimento; ma si può subito dire che esso fu prodotto non dall'urto degli avversari, ma dalle intestine insanabili discordie, le quali non permisero alla Giunta comunale un'azione organica e perseverante.

Si può dire anche subito che il vizio d'origine del partito era l'essersi imperniato intorno ad uomo politico, a cui sono mancati il tempo, il modo e la voglia di assisterio e di guidarlo autorevolmente. E' certo che la crisi

è precipitata per il recente contegno dell'on. Girardini, che ebbe l'inabilità di farsi campione di nn contratto rovinoso d'appalto, pel quale indusse persino la maggioranza a dare la prima volta un voto, che costituiva uno schiaffo per la Giunta, favorevole alla municipalizzione.

Noi comprendiamo le necessità d'una carriera politica nei partiti avanzati, aggravate dall'audace impegno assunto di dimostrare che il deputato Ferri non diffamò l'ammiraglio Bettòlo, accusan lolo di aver tenuto il sacco all'affarismo saccheggiatore del pubblico eracio.

Ma si poteva lasciare senza il capo, in questo momento, il partito? Senza un appoggio sincero e avveduto la Giunta?

Ma, peggio, ancora era lecito che il capo dei popolari, senza aver potuto studiare la questione « tornando dalle cure politiche » pretendesse d'imporre la sua opinione contraria al programma del partito, alla proposta (studiata) della Giunta, e bandisse la necessità dell'appalto, con cui si creava a Udine un nuovo monopolio privato?

Da questa maniera di trattare una grande questione pubblica e gli assessori, quasi che fossero degli uomini del tutto incapaci, venne il tracollo. Ed ora siamo, dopo due anni appena di governo popolare, ad una crisi che getta l'amministrazione in gravissimo imbarazzo per la soluzione d'una vitale questione pubblica e crea alla cittadinanza nuove e più vive preoccupazioni.

Abbiamo ricevuto un articolo dell'egregio ing. O. Valussi, in risposta alla lettera di ieri dell'ing. Enrico Cudugnello. Lo pubblicheremo domani.

La morte d'un recchie tipografe

E' morto ieri a 73 anni, l'operato tipografo Giuseppe Modonutti. Per primo nel 1866 cominciò ad im-

paginare il Giornale di Udine. Mendiamo un mesto saluto al vecchio operaio la cui memoria si collega colle gloriose tradizioni del nostro Giornale.

## VOCI DEL PUBBLICO

Una massima

Ci scrivono:

Vi mando, sa credete pubblicarla, questa massima del grande presidente americano Abramo Lincoln, che mi pare si adatti ai casi di Udine:

"Potete ingannare, per un certo tempo, tutto un popolo, e potete ingannare un certo popolo per tutto un tempo, ma non potete ingannare tutto il tempo tutto un popolo. n

# Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE Comizio pro Scola — Un alienato — Congregazione di Carità Ci scrivono in data 11:

Il Comizio pro schola si terrà qui verso la metà di febbraio. Oratori saranno: un membro della Direzione della A. M. F. ed il chiarissimo avvocato cav. Antonio Pellis.

leri è stato condetto al Manicomio di Udine, certo Lavarone Domenico di circa anni 50, padre di numerosa famiglia di Moimacco.

Il Lavarone era un attivo lavoratore e un buon padre di famiglia. Non si conosce la causa della sua malattia mentale.

Stasera il Consiglio della Congregazione di Carità, deliberò di aprire l'asta pubblica per la vendita del legato de Lapre, a l'appalto per la fornitura del pane.

Da FAGAGNA Il ferimento di domenica notte Sul ferimento in rissa avvenuto domenica notte si hanno, i seguenti partico-

lari meno allarmanti, per fortuna. L'Attilio Ziraldo, venuto a rissa con un compaesano, inferse due celtellate a certo Giulio Ziraldo, di circa 16 anni, producendeli due larghe e profonde ferite: una al dorso ed una alla spalla destra. La prima coltellata offese il polmone ma non gravemente.

Il fatto sarebbe avvenuto così: Il ferito non entrava per nulla nella rissa ed anzi non era al suo inizio nemmeno preseute. Egli, non vedendo rincasare un fratello, andò a cercarlo, o vista la rissa s'intromise come paciere ottenendo quel tragico risultato.

Il feritore si è dato alla latitanza e non fu ancera arrestato.

#### Da REMANZACCO. Scottature

Ci scrivono in data il: Ieri il giovane del negozio del sig. Angeli Agostino di Fedele di Oczano, frazione di questo Comune ebbs a riportare delle scottainre non lievi in seguite ad uno scoppio di gas acetilene, dovuto all'imprudenza di essersi avvicinato troppo al gazometro con una candela accesa.

E si che il continuo ripetersi di simili accidenti avrebbe dovuto a quest'ora insegnare non sole agli inesperti, ma anche ai più pratici, che non sempre audacia invat.

La Russia cede??

Londra, 11. - La Pall Mall Gazette pubblica il seguente dispaccio da Berlino: « La Russia dichiara a tutte le cancellerie che riconoscerà e rispetterà tutti i diritti acquisiti nella Manciuria in virtù dei trattati conclusi fra la China

e la potenze ». Questa dichiarazione sopprime una delle principali difficoltà della questione dell'Estremo Oriente.

Dott. I. Furlam Directors O .e enolo Ottavio. |gerante "ennonastile

# Avviso

Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che a datare da oggi 12 gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della primaria macelleria già Luigi Morgante, sita in Udine, Via Pellicerie (Palazzo del Monte), e nel mentre assi-

cura l'ottima qualità delle carni, servizio innappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico Del Negro Giuseppe di Giovanni

Banca Popolare Friul.- Udine Società Anonima Autorizzata son R. Decrete 6 maggio 1975 Situatione al 31 dicembre 1903

XXIXº ESURGIZIO	
ATTIVO.	
Numerario in Cassa	L. 65,325.25
Conto Cambio valute	<ul> <li>8,770.05</li> </ul>
Effetti scontati in portafoglio	<ul> <li>3,383,9 /3.41</li> </ul>
Valori pubblici	• 626,73 .39
Compartecipazioni bancarie .	¥ 45,0°0.—
Debitori in Conto corr. garantito	<ul><li>664,929.74</li></ul>
Antecipazioni contro depositi	<ul><li>12,220.60</li></ul>
To 1	385,763.25
E. 2. E. 2	275,977.49
The 1 co. 1 co. 1	3,033.17
Stabile di proprietà della Banca	
Fondo previdenza impiegati	
Conto Valori a custodia	<ul> <li>28,499.68</li> </ul>
Effetti per l'incasso	000
	L. 5,530,393.03
	me a colonological

Valori di terzi in deposito Depos a cauzione di Conto Corr. L. 891,364 .--Depos. a cauzione 16,683.—> ≥ 2,580,755.13 antecip=zioni

Depos. a cauzione dei fanz onarı » 89,600.— »1,583,105.13/ Depositi liberi Totale Attivo L. 8,111,148.16

Spess d'ordinaria amministrazione L. 30,238.49 Tame Governative = 32,415 69

62,654.18 L. 8,173,802.34 PASSIVO. Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.- L 583, 00.-Fondo di riserva = 183,000.-

Differenza quotazioni valori . 58,518.71 Depositi a rispar: L. 1,470, 14 03 > a piccolo risp > 139,742.81 in Conto corr. > 2,365,407.81

- > 3,975,164.65 Ditte a Banche corrispondenti. 694,463.29 Creditori diversi . . . . . 63,258,38 Azionisti conto dividendi . . . Assegni a pagare . . . . . 330.40 Fondo previd (Valori 28,499.68 Impiegati (Libret. 4,270.-

32,769.68 L. 5,408,293.11 Valori di terzi in deposito come in attivo . . . . 2,580,755.13

Totale passivo L.7,983,018.24 Utili lordi depurati degl'interessi passivi a tutt'oggi L. 137,815.62 Risconto esercizio

precedente . . > 46,938.43 - > 184,754.10 L. 8,173,802.34

Il Presidente L. C. Schiavi I Sindaci Il Direttore Lu gi Cuoghi Omero Locatelli Girolamo Muzzati

Prof. Georgio M rchesini Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Currente dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 o piecolo risparmio al 4 per cento notto di tanza di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 = 6 0/0 x 40conda della scadenza a dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni au deposito di rendita taliana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % s su depositi di merci al 5 1/2 % franco di magazzineggio. Apre Conta Correnti con garanzia al 5% e

con fidejussione al 6 % reciproco. Coatituiace riporti a persone o ditte notoriamente solventi. S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ad all'estero. Emotte assegni su tutti gli stabilimenti della

Banca d' Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ABBONAMENTO CUMULATIVO Ciornale di Udine - Scena Illustrata Presso anno d'associanojas L. 20



Oli d'Oliva per - Famiglie, ! Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'in-ressa e al minuto 🛣 Chiedere campioni c cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

# ACQUA DI PETANZ

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata RA NALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carto Saglione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - une del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo-Tdine.

# UDINE

PREMI 1500

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piasga Mercatonuovo

# I PREMI SONO CONVERTIBILI IN DANARO

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche s Cambiovalute di Città e Provincia.

Mon adoperate prò tinture dannose Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

A. Stazione sper mentale agraria di Udine I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono ne nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, li rame, di cadmio; ne altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 genualo 1901 Il direttore Prof. Nallino Unico deposito presso il parrucchiere Ledovice Re Via Dansele Manin

DENARO "MOLTO, DENARO! Senza speciali cognizioni, one.

stamente, facilmente e seuza alcuna spesa, tutti possono guadagnare fino a Lire 1000 al mese. Scrivere, mandando il proprio indirizzo: E 688 presso Annoncen-Bureau dés "MERKUR , Manhoim, strasse 44

tutti i giorni dalle ere 12 ant. trovansi alla Pasticcierla DORTA in Mercatovecchio. Storti e Meringhe alla panna di latteria.

Servizio speciale completo per nonze battesimi e soire, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

GABINETTO DENTISTICO per le malattle della bocca

D. LUIGI SPELLANZON Medico Chirurgo Piazza del Duomo, 3 - Udine

# 601 WOULES!

è generalmente prodotta da raffreddore trascurato.

La EMULSIONE SCOTT previene i raffreddori ed evita il rischio delle POLMONITI.

### L'EMULSIONE SCOTT

è un perfetto alimento chimico

PROMUOVE: Appetito, buona digestione, robustezza, vitalità; produce: Sangue, muscolatura, grasso, benessere.

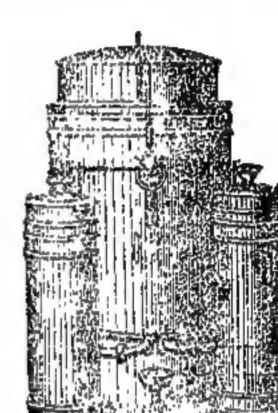


Trovasi in tutte le farmacie. Chiedere soltanto la genuina Emulsione Scott in bottiglie con la marca di fabbrica dei pescatore norvegese sulla fasciatura,

#### T I OI HAH U. FAUHINI

Deposito macchine ed accessori Tel. 1 40 - UDINE - Via Manin

Gazometri per acetilene brevettati



Massima sicuressa, semplicità ed conomia

IMPIANTI COMPLETI Apparacchi d'illuminazione

Lampade portatili Becchild'ogni sorte

# AFFANNO ASMA BRONCHIALE **BRONCHITE CRONICA**

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE AR-NALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 85, MILANO, per avere elegante opuscolo gratis.



Mercati d'oggi Prossi praticati sulla nostra piassa fino alle ore li

Cereali all' Ettolitro Granoturco fino da l. 12,25 a 12,50 Granoturco com. da l. 11.80 a 12, ... Cinquantino da lire 10.— a 11.—

Foraggi al Quintale Fieno dell'Alta da lire 6.— a 6.15 Fieno della Bassa da 5.— a 5.50 Erba spagna da lire 5.50 a 6.25 Paglia a lire 3,

inserzioni Giornale

# Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempro perfettamente sani, gustosi, limpilissimi anche se depositati in locali inadatti, od in reciptenti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati Insinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del La. boraterio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1, LE PIU ALTE ONORIFICENZE À TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno » » » 200 » 0.75 Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarii, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca

Dose di prova Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 > **>** 0.95 **>** Dose di prova

> 5.60 ≥ Vini con gueto di muffa o di logno - preparato per correggerii » Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schinma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi. Etere Enantico - Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od stie Primari Drogheria ad Emporii di Prodotti Chimioi in Udina a Provincia.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE la stessa che viene mondialmente adoperata dalle amiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

# Macchine SINGE

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis La Comp. Fabbricante Singer ADCOCK & C.I concessions pi per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6 CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9 PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Insuperabile!



di fama mendiale Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. ---Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.



fonçe delle mesers Dass à di renderle di consume

Forse carteline vaglie di Lire I la aitta A. Banfi spedicos tre pessi grandi franco in tutta Italia — Vendezi presso tutti i principali Droghieri, formacisti e profumieri del Regno e dal grassiti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortest e Comp. — Perelli, Paradisi e Comp.

# TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CA-TRAME ARNALDI preparato con processo speciale dal Farm. Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 35 Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni beccetta L. 2. - Per posta 2.50 anticipate.

# Gotta-Artrite-Reumatismi

Si guariscono radicalmente colla NUOVA CURA ARNALDI

Unico rimedio conosciuto che sia stabilito su vere basi scientifiche ed 'igieniche atto a rimuovere le cause della malattia e a rifondere, riducendolo allo stato naturale dell'uomo sano, un organismo anormale e viziato. I principii cui si informa la NUOVA CURA ARNALDI si basano sopra il risveglio delle attività digerenti ed assimilatrici e sulla regolarità dei fenomeni di ricambio. Gratis eleganti opuscoli dimostrativi si spediscono dietro richiesta allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI - Milano, Foro Bonaparte, 35.



Fra le più elementari prescrizioni igle niche per ottenere Acqua sana e fresca negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

#### Pozzi coperti od elevatori d'Acqua Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persome od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano:

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

# ORARIO FERROVIARIO

·Fa	rionse	Arrivi 1	Partense	Arrivi	da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
da	Udine	a Venesia	da Venesia	u Udine	A. 9.25	10.5	0. 8.21	9.27
٥.	4.40	8,57	D. 4.45	7.43	0. 14 31	15.15	0. 13.10	13.58
A.		12,7	0. 5.10	107	0. 18.37	19.20	0. 20.11	20.50
D.	11.25	14.10	0. 10.45	15.25	da Udine	a Cividale	ida Cividale	a Udine
	13.20	18:6	D. 14.10	17.—	M. 6	6.31	M. 6.46	7.16
	17.30	55.51	0. 18.37	23,25	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.13
$\mathbf{p}$	20,23	25.6	M. 23,35	4.40	M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.5
			,		14, 16,6	18.37	M. 17.15	17.45
đх	Udine	Stazione	Carnia	a Ponteb.	M. 21.23	21,50	M. 22.—	22.22
G.	6.17	ser: 7.43	part. 7.47	9.10	1 '			
	7.58	> 8.51	▶ \$.52		da Udins	a Trieste	da Trieste	a Udine
9,	10.35	> 12,9	> 12.14		0. 5.30	8.45	Cormons 5.3	
D.	17.10	> 18.4	> 13.5	19.16	D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
0.	17.35	· 19.13	> 19.20	20.45	M. 15.42	19.46	M. 9.—	
			0		0. 17.25	20.36	4	12.55
a a	Pontab.	Stazion.	e Carnia	a Vdine	W. 17,AM	. 64.20	O. 15.35) D. 17.20	20.—
Ď.	6.50	arr. 0.	part. 6.3	7,33	-		,	
4.		p 10.14	+ 10.13	11.5	da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Cataria
	14.39	▶ 15.40	> 15.44	17.6	0. 9.15	10	0. 8.15	8.53
D	18.55	2 17.69	9 18.4	19.40	M. 14.35	15.25	M. 13,15	14
0.	18.89	▶ 19.20	19.21	20,5	0. 18.40	40,25	0. 17.39	4年文章
£i.								

Udine S. Giorgio Trieste Trierte S. Giorgio Odia M. 7.24 D. 8.12 10.40 D. 6.20 M. 9.5 9.53 M. 13.16 O. 14.15 19.45 M. 12.30 M. 14.50 15.60 M. 17.56 D. 18.57 22.16 D. 17.30 M. 20.30 21.16 S. Giorgio Venezia! Vanezia S. Giorgio Udina M. 7.24 D. 8.12 10.45 D. 7.- M. 9.5 9.53 M. 13.16 M. 14.15 18.30 M. 10.20 M. 14.50 15.50 M. 17.56 D. 18.57 21.36 D. 18.25 M. 20.30 21.16

# Oraria della Tramuia a Vanana

	Ula	ILIO I	iena i i	amvia 8	i vap	010	
Partense da Udine			Arrivi	Partenzo	Ar	Arrivi Udina	
			a	da			
	R.A.	S.T.	S. Daniele	S. Daniele	S. T.	R.A	
	8.15	8.40	10	7.20	8.35	9	
	9.15	2 30			7.45		
	11.20	11.40	13	11.10	10.40 12,25		
	14,50	15.15	16.35	13.55	15.10		
		15.55	_	-,	14.20	14.31	
	17 35		19,20	17.30	17.— 18·45		



# DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO di Sirolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presse tutti i liqueristi Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

dalle Guardarsi contraffazion

SONO POSSEGONO

TONICO, CORR

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandelfi e C., New-York.

REDICHE

Udine, 1904 - Tipografia G. B. Doretti

Anno X

#880C1

Udine & sutto il Reg Per gli st ginngereler postali - s mostre in p

Numero seg

> 37

ll nostro

è int nell

Non basta danza di fi gnanti delle una straordi che va face Questa cons abilitazioni per titoli. I per consegu tanza della riore della que sa com povero pae faccende: libercolo 1 con un gio bici, copia senta al l sua fattura all'esame Superiore all' insegn: dà attorn presso la chi dovrà perchè spe con cui si Consigliar alcun rap sulla qual così il ric che quest

> Così si numero ( un conti tornata de concesse à fatto p viene me che abbi studi sco fessore al bisogno : tari per il suo p salire in

scuole n

stipendic

in letter

Era tr

consegua

incompete

giudicark

si creò stessero minarla. nei loro perchè d scandalo tanto ne negli Ai di tale di pieno soli. E clamo t

ascolto.

Sappi

Consigli dere la dopo di alla dor quasi se la segue del C. sovrabb che, do versitar

e letter e natur che è il nelle sc il Minis ticolo 3

e della giugno